



Comune di Casirate d'Adda

Provincia di Bergamo

IL SINDACO

LA RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019
E' STATA INVIATA ALLA CORTE DEI CONTI – IN
OTTEMPERANZA A QUANTO DISPOSTO DALL'ART.
4 DEL D.LGS. N. 149/2011 –
IN DATA 10.04.2019



Comune di Casirate d'Adda

**RELAZIONE DI FINE MANDATO
2019**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività tributaria	4
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	5
Equilibrio parte corrente e parte capitale	7
Risultato della gestione	11
Utilizzo avanzo di amministrazione	13
Gestione dei residui	14
Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica	16
Indebitamento	17
Conto del patrimonio	18
Riconoscimento debiti fuori bilancio	19
Spesa per il personale	20
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	22
Parte V - Organismi controllati	
Organismi e società partecipate	23
Firma e certificazione	26

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I
DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	4.091	4.115	4.096	4.120	4.117

1.2 Organi politici

Il Sindaco e il Consiglio Comunale sono stati eletti nella consultazione elettorale del 25 maggio 2014. L'Amministrazione Comunale ha presentato il proprio programma di governo all'esame del Consiglio Comunale il 31.07.2014 che lo ha approvato con deliberazione n. 24.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
FACCA' MAURO	SINDACO
CALVI MANUEL	VICE SINDACO - ASSESSORE LAVORI PUBBLICI, EDILIZIA, URBANISTICA E MANUTENZIONE PATRIMONIO E VERDE PUBBLICO
CERESORI LUCIA	ASSESSORE ISTRUZIONE, CULTURA E SERVIZI SOCIALI
COLOMBO CINDY	ASSESSORE SPORT, TEMPO LIBERO E RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI
LEONI SILVIA	ASSESSORE BILANCIO E SERVIZI TRIBUTARI

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
FACCA' MAURO	SINDACO
COLOMBO CINDY	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
CALVI MANUEL	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
RIVA GABRIELE	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
CERESOLI LUCIA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
LEONI SILVIA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
BLINI ANNA	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
RADAELLI MASSIMO GIUSEPPE	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
LEGNANI FEDERICO	CONSIGLIERE DI MAGGIORANZA
CERVI STEFANIA	CONSIGLIERE DI MINORANZA
MILESI ALBERTO	CONSIGLIERE DI MINORANZA
ROTA LORENZO	CONSIGLIERE DI MINORANZA
CONFORTI CRISTINA	CONSIGLIERE DI MINORANZA

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:
 Segretario: PORTERA dr. GIUSEPPE
 Dirigenti (num): 0
 Posizioni organizzative (num): 4
 Totale personale dipendente (num): 13

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE	UFFICIO SEGRETERIA
AREA POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA - ASSOCIATA	UFFICIO POLIZIA LOCALE
AREA SERVIZI DEMOGRAFICI E SERVIZI ALLA PERSONA	SERVIZI CULTURALI
	SERVIZI SCOLASTICI
	UFFICIO ANAGRAFE E STATO CIVILE

AREA SERVIZI FINANZIARI	UFFICIO RAGIONERIA
	UFFICIO TRIBUTI
AREA SERVIZI TECNICI	SUAP - SUE
	UFFICIO TECNICO

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dall'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2017	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi

Nessuno	Nessuno
---------	---------

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	0,45	0,45	0,45	0,45	0,45
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,81	0,81	0,81	0,81	0,81
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,20	0,20	0,20	0,00	0,00

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,40	0,60	0,60	0,60	0,60
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2014	2015	2016	2017	2018
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	77,70	78,06	77,54	77,94	78,10

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Tributarie	1.448.539,46	1.472.260,77	-	-	-	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	41.091,43	40.924,35	-	-	-	-
Titolo 3 - Extratributarie	692.134,83	588.039,46	-	-	-	-
Entrate correnti	2.181.765,72	2.101.224,58	-	-	-	-
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	136.382,86	110.348,02	-	-	-	-
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Tributi e perequazione	-	-	1.451.616,65	1.499.902,37	1.891.759,17	-
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	-	-	47.297,29	65.421,04	65.670,32	-
Titolo 3 - Entrate extratributarie	-	-	515.016,93	487.144,05	434.305,75	-
Entrate correnti	-	-	2.013.930,87	2.052.467,46	2.391.735,24	-
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	-	-	210.721,93	261.269,55	936.125,33	-
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	2.318.148,58	2.211.572,60	2.224.652,80	2.313.737,01	3.327.860,57	43,56%

Spese (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Titolo 1 - Correnti	1.944.555,74	1.899.123,60	-	-	-	-
Titolo 2 - In conto capitale	231.482,86	129.258,05	-	-	-	-
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	100.604,63	102.514,86	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Titolo 1 - Correnti	-	-	1.900.982,88	1.885.974,04	2.101.098,91	-
Titolo 2 - In conto capitale	-	-	425.074,09	268.819,44	1.213.411,64	-
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	59.178,32	62.118,95	65.161,77	-
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	-	-	0,00	0,00	0,00	-
Totale	2.276.643,23	2.130.896,51	2.385.235,29	2.216.912,43	3.379.672,32	48,45%

Partite di giro (in euro)	2014	2015	2016	2017	2018	% variazione rispetto al primo anno
D.Lgs.77/95						
Entrate Titolo 6	168.066,17	357.100,78	-	-	-	-
Spese Titolo 4	168.066,17	357.100,78	-	-	-	-
D.Lgs.118/11						
Entrate Titolo 9	-	-	316.444,17	256.465,42	486.463,54	-
Spese Titolo 7	-	-	316.444,17	256.465,42	486.463,54	-

3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributarie	(+)	1.448.539,46	1.472.260,77	-	-	-
Trasferimenti Stato, Regione ed enti	(+)	41.091,43	40.924,35	-	-	-
Extratributarie	(+)	692.134,83	588.039,46	-	-	-
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse ordinarie		2.181.765,72	2.101.224,58	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	0,00	57.645,01	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	90.000,00	1.063.708,97	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Risorse straordinarie		90.000,00	1.121.353,98	-	-	-
Totale		2.271.765,72	3.222.578,56	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Rimborso di prestiti	(+)	100.604,63	102.514,86	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Rimborso di prestiti effettivo		100.604,63	102.514,86	-	-	-
Spese correnti	(+)	1.944.555,74	1.899.123,60	-	-	-
Impieghi ordinari		2.045.160,37	2.001.638,46	-	-	-
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	0,00	61.007,52	-	-	-
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Impieghi straordinari		0,00	61.007,52	-	-	-
Totale		2.045.160,37	2.062.645,98	-	-	-
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	2.271.765,72	3.222.578,56	-	-	-
Uscite bilancio corrente	(-)	2.045.160,37	2.062.645,98	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		226.605,35	1.159.932,58	-	-	-

Equilibrio di parte corrente (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Tributari e perequazione	(+)	-	-	1.451.616,65	1.499.902,37	1.891.759,17
Trasferimenti correnti	(+)	-	-	47.297,29	65.421,04	65.670,32
Extratributarie	(+)	-	-	515.016,93	487.144,05	434.305,75
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	138.614,00
Risorse ordinarie		-	-	2.013.930,87	2.052.467,46	2.253.121,24
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente (FPV/E)	(+)	-	-	61.007,52	46.082,90	0,00
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	2.046,00
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	61.007,52	46.082,90	2.046,00
Totale		-	-	2.074.938,39	2.098.550,36	2.255.167,24
Uscite competenza (Impegni)						
Spese correnti	(+)	-	-	1.900.982,88	1.885.974,04	2.101.098,91
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	-	-	59.178,32	62.118,95	65.161,77
Impieghi ordinari		-	-	1.960.161,20	1.948.092,99	2.166.260,68
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	-	46.082,90	46.324,87	0,00
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impieghi straordinari		-	-	46.082,90	46.324,87	0,00
Totale		-	-	2.006.244,10	1.994.417,86	2.166.260,68
Risultato bilancio corrente (competenza)						
Entrate bilancio corrente	(+)	-	-	2.074.938,39	2.098.550,36	2.255.167,24
Uscite bilancio corrente	(-)	-	-	2.006.244,10	1.994.417,86	2.166.260,68
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	68.694,29	104.132,50	88.906,56

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.77/95)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Alienazione beni, trasferimento capitali	(+)	136.382,86	110.348,02	-	-	-
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse ordinarie	136.382,86	110.348,02	-	-	-
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	0,00	41.437,13	-	-	-
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	95.100,00	442.396,00	-	-	-
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	-	-	-
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	-	-	-
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Risorse straordinarie	95.100,00	483.833,13	-	-	-
	Totale	231.482,86	594.181,15	-	-	-
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	231.482,86	129.258,05	-	-	-
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	-	-	-
	Impegni ordinari	231.482,86	129.258,05	-	-	-
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	0,00	262.261,56	-	-	-
	Impeghi straordinari	0,00	262.261,56	-	-	-
	Totale	231.482,86	391.519,61	-	-	-
Risultato bilancio di parte capitale (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	231.482,86	594.181,15	-	-	-
Uscite bilancio investimenti	(-)	231.482,86	391.519,61	-	-	-
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	0,00	202.661,54	-	-	-

Equilibrio di parte capitale (D.Lgs.118/11)		2014	2015	2016	2017	2018
Entrate competenza (Accertamenti)						
Entrate in conto capitale	(+)	-	-	210.721,93	261.269,55	936.125,33
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		-	-	210.721,93	261.269,55	936.125,33
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	-	-	262.261,56	15.841,18	0,00
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	-	-	0,00	37.797,88	399.621,45
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	138.614,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		-	-	262.261,56	53.639,06	538.235,45
Totale		-	-	472.983,49	314.908,61	1.474.360,78
Uscite competenza (Impegni)						
Spese in conto capitale	(+)	-	-	425.074,09	268.819,44	1.213.411,64
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impegni ordinari		-	-	425.074,09	268.819,44	1.213.411,64
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	-	-	15.841,18	15.661,18	0,00
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	-	-	0,00	0,00	0,00
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	-	-	0,00	0,00	0,00
Impegni straordinari		-	-	15.841,18	15.661,18	0,00
Totale		-	-	440.915,27	284.480,62	1.213.411,64
Risultato bilancio investimenti (competenza)						
Entrate bilancio investimenti	(+)	-	-	472.983,49	314.908,61	1.474.360,78
Uscite bilancio investimenti	(-)	-	-	440.915,27	284.480,62	1.213.411,64
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		-	-	32.068,22	30.427,99	260.949,14

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2014	2015	2016	2017	2018
Riscossioni (+)	1.840.283,97	1.653.415,33	1.983.026,52	1.941.984,17	3.300.212,03
Pagamenti (-)	1.750.806,22	1.993.999,19	2.235.080,99	1.799.435,54	2.263.853,74
Differenza	89.477,75	-340.583,86	-252.054,47	142.548,63	1.036.358,29
Residui attivi (+)	645.930,78	915.258,05	558.070,45	628.218,26	515.070,36
FPV applicato in entrata (FPV/E) (+)	0,00	99.082,14	323.269,08	61.924,08	0,00
Residui passivi (-)	693.903,18	493.998,10	466.598,47	673.942,31	1.602.252,12
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	61.007,52	46.082,90	46.324,87	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	262.261,56	15.841,18	15.661,18	0,00
Differenza	-47.972,40	197.073,01	352.816,98	-45.786,02	-1.087.181,76
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	41.505,35	-143.510,85	100.762,51	96.762,61	-50.823,47

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2014	2015	2016	2017	2018
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	865.286,81	1.758.108,46	1.737.660,30	1.934.085,00	1.949.780,83
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	-	-	-
Per spese in conto capitale	470.856,64	1.507.480,13	-	-	-
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	-	-	-
Non vincolato	394.430,17	250.628,33	-	-	-
Parte accantonata	-	-	218.356,73	244.906,36	242.671,38
Parte vincolata	-	-	10.254,66	10.254,66	10.254,66
Parte destinata agli investimenti	-	-	1.290.776,91	1.283.408,74	1.283.408,74
Parte disponibile	-	-	218.272,00	395.515,24	413.446,05

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	1.513.301,84	1.177.668,42	1.176.227,90	1.448.310,98	2.519.020,01
Totale residui attivi finali (+)	1.422.320,49	1.535.818,97	1.291.112,39	1.360.402,39	1.210.837,11
Totale residui passivi finali (-)	2.070.335,52	632.109,85	667.755,91	812.642,32	1.780.076,29
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)	0,00	61.007,52	46.082,90	46.324,87	0,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)	0,00	262.261,56	15.841,18	15.661,18	0,00
Risultato di amministrazione	865.286,81	1.758.108,46	1.737.660,30	1.934.085,00	1.949.780,83
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2014	2015	2016	2017	2018
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	2.046,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	95.100,00	442.396,00	0,00	43.000,00	399.621,45
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	95.100,00	442.396,00	0,00	43.000,00	401.667,45

3.5 Gestione dei residui

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	121.620,50	50.742,69	62.511,56	441.186,04	676.060,79
Titolo 2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	176.258,34	123.318,19	91.966,93	185.008,98	576.552,44
Totale titoli 1+2+3	297.878,84	174.060,88	154.478,49	626.195,02	1.252.613,23
Titolo 4	22.693,00	0,00	0,00	0,00	22.693,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	22.693,00	0,00	0,00	0,00	22.693,00
Titolo 9	1.535,15	81.490,42	47,35	2.023,24	85.096,16
Totale	322.106,99	255.551,30	154.525,84	628.218,26	1.360.402,39

Residui passivi	2014 e prec.	2015	2016	2017	Totale residui al 31-12-2017
Titolo 1	18.991,67	13.747,82	29.572,24	397.851,58	460.163,31
Titolo 2	31.439,18	0,00	3.764,51	261.589,56	296.793,25
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	39.681,21	1.090,38	413,00	14.501,17	55.685,76
Totale	90.112,06	14.838,20	33.749,75	673.942,31	812.642,32

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residui attivi titoli 1 e 3	1.069.904,31	1.293.145,40	627.323,37	626.418,21	590.000,83
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	2.140.674,29	2.060.300,23	1.966.633,58	1.987.046,42	2.326.064,92
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit. 1 e 3	49,98%	62,76%	31,90%	31,53%	25,36%

3.6 Patto di stabilità interno / obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2014	2015	2016	2017	2018
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito iniziale (01/01)	992.429,11	909.649,67	807.134,81	747.956,49	685.837,54
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	100.604,63	102.514,86	59.178,32	62.118,95	65.161,77
Variazioni da altre cause (+/-)	17.825,19	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	909.649,67	807.134,81	747.956,49	685.837,54	620.675,77

	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale (31/12)	909.649,67	807.134,81	747.956,49	685.837,54	620.675,77
Popolazione residente	4.091	4.115	4.096	4.120	4.117
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	222,35	196,14	182,61	166,47	150,76

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Interessi passivi al netto di contributi	36.258,67	34.348,44	29.197,97	26.257,33	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	2.280.932,94	2.631.673,98	2.181.765,72	2.101.224,58	2.013.930,87
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	1,59 %	1,31 %	1,34 %	1,25 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	8,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Con Deliberazione di Consiglio Comunale l'Ente si è avvalso della facoltà prevista dal comma 2 dell'art. 232 del TUEL e dal comma 3 dell'art. 227 del TUEL, supportata dall'interpretazione della commissione Arconet in data 11.04.2018, di rimandare l'adozione della contabilità economico patrimoniale.
Non risulta quindi disponibile il conto del patrimonio al 31.12.2017.

Attivo	2014	Passivo	2014
Immobilizzazioni immateriali	254.451,58	Patrimonio netto	13.997.699,53
Immobilizzazioni materiali	18.620.244,68	Conferimenti	6.491.129,72
Immobilizzazioni finanziarie	408.919,02	Debiti	1.736.384,39
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.421.180,49		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.513.301,84		
Ratei e risconti attivi	7.116,03		
Totale	22.225.213,64	Totale	22.225.213,64

Attivo	2017	Passivo	2017
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	0,00
Immobilizzazioni materiali	0,00	Conferimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00	Debiti	0,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	0,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	0,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
Totale	0,00	Totale	0,00

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2018		Importo
Sentenze esecutive		0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	Totale	0,00

Procedimenti di esecuzione forzata (2018)		Importo
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2014	2015	2016	2017	2018
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	612.028,63	612.028,63	612.028,63	612.028,63	612.028,63
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	565.960,96	558.581,83	598.668,47	594.065,91	607.803,27
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	29,10 %	29,41 %	31,49 %	31,50 %	28,93 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa per il personale	565.960,96	558.581,83	598.668,47	594.065,91	607.803,27
Popolazione residente	4.091	4.115	4.096	4.120	4.117
Spesa pro capite	138,34	135,74	146,16	144,19	147,63

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	4.091	4.115	4.096	4.120	4.117
Dipendenti	15	15	15	15	13
Rapporto abitanti/dipendenti	272,73	274,33	273,07	274,67	316,69

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
ANNO 2014 - CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO	19.383,26	27.435,51
ANNO 2015 - CONTRATTI DI LAVORO A TEMPO DETERMINATO	19.383,26	27.435,51

3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni**3.12.7 Fondo risorse decentrate**

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	53.600,55	59.963,80	57.369,07	56.193,40	67.840,35

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Non sono stati fatti rilievi dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti.

Attività giurisdizionale

Non vi sono stati pronunciamenti nei confronti dell'Ente.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

Il revisore di conti ha proceduto puntualmente alla verifica degli atti contabili dell'Ente, nell'ambito delle attribuzioni stabilite dall'art. 239 del D.Lgs. n. 267/2000 e delle successive attribuzioni in materia di controllo della spesa di personale e di redazione dei questionari sui bilanci e sui rendiconti della Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti.

4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

PARTE V
ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 ORGANISMI CONTROLLATI

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 25 del 29.09.2017 è stata effettuata la revisione straordinaria delle partecipazioni ex D.Lgs. 175/2016.

E con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 30.11.2018 è stata effettuata la revisione periodica delle partecipazioni dalla quale risulta che non si rende necessario un adeguamento del piano approvato nel 2017.

Le partecipazioni societarie

Il Comune di Casirate d'Adda partecipa direttamente al capitale delle seguenti società:

1. ANITA SrL con una quota dello 0,050421% del capitale sociale
2. CO.GE.I.DE SpA con una quota del 2,06638% del capitale sociale
3. UNIACQUE SpA con una quota dello 0,33% del capitale sociale
4. S.A.B.B. SpA con una quota dell'1,72% del capitale sociale
5. RISORSA SOCIALE GERA D'ADDA con una quota del 3,52%
6. ECO ENERGIA BB Srl con una quota di partecipazione del 10%
7. CASIRATE GAS Srl con una quota di partecipazione del 100%
8. CASIRATE GAS 2 Srl con una quota di partecipazione del 100%
9. PARCO ADDA NORD con una partecipazione del 1,41%

Il comune detiene inoltre partecipazioni di secondo livello nelle seguenti società:

1. Unigas SrL con una quota dello 0,0257853% (tramite Anita)
2. Anita SrL con una quota dello 0,2417665% (tramite Cogeide)
3. Eco Inerti Treviglio SrL con una quota dello 0,8428% (tramite S.A.B.B.)
4. Eco Legno Bergamasca SrL con una quota dell'1,72% (tramite S.A.B.B.)
5. Team SrL con una quota dello 0,8428% (tramite S.A.B.B.)
6. G.ECO SrL con una quota dello 0,431548% (tramite S.A.B.B.)

Società ANITA SrL

La Società Anita SrL, costituita con atto del Notaio dott. A. Santus il 30/10/2009 nasce dal conferimento effettuato da molti comuni della Provincia di Bergamo, delle rispettive quote di partecipazione che gli stessi detenevano nella Società Unigas Distribuzione SrL. La società agisce quale strumento organizzativo proprio degli Enti locali soci, direttamente o tramite società dagli stessi controllate, per l'esercizio delle attività di natura finanziaria, finalizzate all'assunzione e gestione di partecipazioni, anche di minoranza, in società od enti, costituiti e costituendi, pure di natura consortile, che abbiano ad oggetto l'erogazione di servizi pubblici locali o servizi di interesse economico generale, ovvero la gestione e/o la proprietà di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali, destinate alla produzione di servizi pubblici locali nell'ambito di competenza degli Enti locali soci.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 13.05.2016 è stato deliberato il recesso del Comune di Casirate dalla partecipazione di Anita SrL.

Società CO.GE.I.DE SpA

La società CO.GE.I.DE SpA è stata costituita con atto del Notaio A. Cavallo in data 30/10/2009 ed è subentrata al preesistente Consorzio per la depurazione e gestione degli impianti di collettamento e depurazione delle acque, di cui facevano parte i Comuni della zona.

L'oggetto della Società è la realizzazione e la gestione di servizi pubblici locali che si avvalgono della distribuzione territoriale "a rete", quali il ciclo idrico, la distribuzione del metano, il cablaggio informatico del territorio, la distribuzione elettrica, il servizio di illuminazione pubblica ed attività complementari. Il settore di attività è il servizio idrico integrato.

Società UNIACQUE SpA

La Società Uniacque SpA è di proprietà del comune per una quota alquanto esigua.

La Società ha per oggetto la gestione del servizio idrico integrato, formato dall'insieme delle attività di captazione, adduzione, accumulo e distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Il settore di attività è il Servizio idrico integrato. E' il soggetto titolare della gestione del servizio idrico integrato per l'intero ambito territoriale ottimale e per l'effetto è destinata a subentrare a CogeiDe nella gestione del servizio anche sul territorio comunale, a seguito del superamento della fase transitoria.

Società S.A.B.B. SpA

La Società S.A.B.B. SpA., Servizi Ambientali Bassa Bergamasca è sorta nel 1992 a seguito di chiusura del preesistente Consorzio per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani dei comuni della bassa pianura bergamasca.

A mezzo di SABB S.p.A. il Comune partecipa indirettamente a Geco s.r.l., società mista, alla quale, attraverso la cosiddetta gara a doppio oggetto (riguardante sia la qualità di socio che la gestione del servizio), è stata affidata la gestione del servizio di raccolta trasporto e smaltimento rifiuti sul territorio comunale. Ad oggi la società si limita a gestire le partecipazioni detenute dalla stessa.

In relazione all'esiguità della quota detenuta non è stato possibile intraprendere azioni finalizzate ad un'eventuale aggregazione o liquidazione della società prescindendo da un'intesa con i soci.

Risorsa Sociale Gera d'Adda

L'Azienda è stata costituita in data 19.12.2007 per l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio-sanitarie integrate e più in generale alla gestione integrata dei servizi alla persona e dei relativi servizi ed attività negli ambiti territoriali di competenza. E' un ente strumentale degli Enti Locali aderenti che mantengono la titolarità della pianificazione e della programmazione del sistema di offerta e delle politiche sociali del territorio. Il piano operativo di razionalizzazione non prevedeva l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione al riguardo.

Eco Energia BB Srl

La società è stata costituita il 14.05.2010 per l'esercizio di produzione di energia elettrica, tutela ambientale attraverso l'abbattimento del CO2 per il tramite dell'installazione di impianti fotovoltaici anche sui tetti di privati cittadini, concessi in comodato d'uso. Il piano operativo di razionalizzazione non prevedeva l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione al riguardo.

Casirate Gas Srl

Società è stata costituita in data 16.12.2002 per il pubblico servizio di distribuzione gas metano.

Il piano operativo di razionalizzazione non prevedeva l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione al riguardo.

Casirate Gas 2 Srl

Società è stata costituita in data 16.12.2002 per il pubblico servizio di vendita gas metano.

Il piano operativo di razionalizzazione non prevedeva l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione al riguardo.

Parco Adda Nord

Consorzio costituito nel 16.12.1983 per il servizio di gestione e manutenzione del parco naturale regionale Adda Nord.

Il piano operativo di razionalizzazione non prevedeva l'adozione di alcuna misura di razionalizzazione al riguardo.

Partecipazioni indirette

Unigas SrL (tramite Anita)

In relazione alla richiesta di liquidazione della quota di partecipazione in Anita conseguente alla di dismissione da quest'ultima si prevede la chiusura per partecipazione di secondo livello in Unigas SrL .

Anita SrL (tramite CO.GE.I.DE)

Le valutazioni della quota detenuta in Anita saranno definite in relazione alla prevista aggregazione di CO.GE.I.DE con Uniacque.

Eco Inerti Treviglio SrL e Team SrL (tramite S.A.B.B.)

La partecipata S.A.B.B. SpA ha espletato la gara ad evidenza pubblica per la dismissione delle quote detenute nelle Società Ecoinerti Treviglio s.r.l. e Te.Am. SrL., conclusasi negativamente in quanto non vi è stata alcuna manifestazione di interesse ad acquisirle.

Sono in corso alcune valutazioni da parte di S.A.B.B. per intraprendere iniziative di aggregazione/fusione delle società di secondo livello.

Eco Legno Bergamasca SrL (tramite S.A.B.B.)

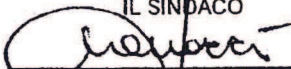
È in corso da parte di S.A.B.B. la valutazione della strategia di aggregazione/fusione della partecipata di secondo livello. La società ha utili di esercizio ed il piano industriale sarà adottato nel corso del corrente anno.

G.ECO SrL (tramite S.A.B.B.)

La Società, è risultata aggiudicataria della gestione del servizio di raccolta, recupero, smaltimento rifiuti, gestione piazzole di raccolta. Nessuna misura era prevista nel piano di razionalizzazione trattandosi di partecipazione societaria che presenta i requisiti richiesti dal legislatore per poter essere mantenuta.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Li, 27 MAR. 2019

IL SINDACO

(MAURO FACCA')

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 5 APR. 2019

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO


(MAURO MEREGALLI)

